

LE ABILITÀ DI LORENZ ZADRO IN “BLUES CHAMELEON” LP A METÀ TRA ALBUM TRIBUTO E ANTOLOGIA DIVULGATIVA

di Alfredo Cristallo

Lorenz Zadro, veronese di nascita e abitante a Cerea (sempre provincia di Verona) è un chitarrista, autore, produttore, direttore artistico, promoter e divulgatore musicale specialmente di musica blues. Ha cominciato ad interessarsi di musica e di blues in particolare grazie alla collezione di dischi dei genitori e all'aiuto del padre che gli ha insegnato i primi rudimenti di chitarra. Si è iscritto successivamente ad una scuola di musica. Nel 2007 ha suonato in diversi club inglesi con il cantante e armonista **Eddie Wilson** e con **Joe O'Callaghan** ricevendo il premio “*Jammer for the night Award for class blues licks*”. Nel 2009 ha fondato la **The True Blues Band**. Ha preferito in seguito intraprendere la carriera di divulgatore di musica blues. **Ha tuttavia lavorato come sideman in diversi progetti a fianco di artisti nazionali ed internazionali** come Enrico Nascimbeni, Leo “Bud” Welch, Sarasota Slim, Rudy Rotta, Mora & Bronski, Manuel Tavoni e molti altri. Dal 2010 è fondatore e presidente dell'associazione culturale Blues Made In Italy e dal 2015 è socio fondatore di A-Z Blues e A-Z Press. Nel 2012 ha ricevuto una targa di riconoscimento per l'organizzazione del “*Miglior Blues Festival*”, ha organizzato il primo tour italiano di **Leo “Bud” Welch** e nel 2016 ha collaborato ad un docu-film sulla sua vita, uscito nel 2018, vincitore del **26° Annual Living Blues Award**.

Collabora e scrive per le riviste *Il Blues*, *Magazzini Inesistenti* e *La Notizia*. Nel 2017 ha scritto *Blues Pills - Storia e Illustrazioni della Musica Nera* e nel 2019 ha pubblicato per Arcana Edizioni il libro *Blues Pills e altre storie*. Sempre nel 2018 sia da Italian Blues Union che da Terre **Sonore ha ricevuto una targa e riconoscimento per il suo lavoro di valorizzazione e divulgazione della conoscenza del blues**. Ha poi collaborato all'organizzazione del primo tour italiano delle **Larkin Poe** (duo femminile di roots rock e blues della Georgia – U.S.A.).

Dotato di uno specifico gusto e talento per intuire la personalità del musicista blues, ha sempre riscosso il plauso e l'apprezzamento dei musicisti con cui ha collaborato.

Nel 2020 appare un suo brano *Liza's Eyes Blues* registrato a Londra con **Eddie Wilson** nella compilation **Pistoia Blues Next Generation vol. 5**. Nello stesso anno mette su disco brani tratti dalla sua ventennale carriera pubblicando per la Vrec Music/Audioglobe l'album **Blues Chameleon**. In questo lavoro **Lorenz Zadro** dimostra la sua capacità di **artigiano blues**, mettendo in mostra una serie di riletture di classici famosi o dimenticati del blues.

Il punto forte di questo LP a metà tra album tributo e antologia divulgativa è l'abilità di Lorenz Zadro nel rendere le sue composizioni sempre varie, abbracciando differenti stili di tecnica musicale e differenti modalità di arrangiamento e spaziando da versioni vintage fino a versioni più moderne dell'universo blues. Il suo è un lavoro poliedrico e filologico al tempo stesso.

Virtualmente non c'è mai un pezzo uguale all'altro se si eccettuano le due versioni da blues arcaico di *Baby Please Don't Go* e *Me And My Lord* registrate dal vivo con Leo Bud Welch e le due versioni di *Alabama Blues* e *Mannish Boy* suonate come se alla chitarra ci fosse Muddy Waters in persona e all'armonica James Cotton. Per il resto Lorenz si dimostra capace di passare dai folk blues dylaniani di *Who Looks For Something* e *My Grandfather* (con accenni di psichedelia alla Donovan), a *Liza's Eyes Blues* suonato nello stile di Jeff Beck, a *Crossroads* dove sembra di risentire la leggendaria versione dei Cream del classico di Robert Johnson, alle versioni “claptoniane” di *I'm Talking About Blues* (con hammond) e *The Bridge* (che ricorda il Clapton maturo degli anni ottanta).

Con uguale naturalezza Lorenz si sposta su autori di blues più moderni citando Stevie Ray Vaughan in *You Already Know It* (con piano honky tonk) e il roots-blues ambientale e surreale di Daniel Lanois in *I Just Go*. Ma Zadro è capace di andare oltre alle citazioni di specifici artisti pennellando una versione blues cajun di *Rollin' and Tumblin'* (altro classico di Muddy Waters), i crepitanti blues acustici di *Ace Of Spades* e *Anarcos* (suonata con slide), il mix tra blues e tex mex di *Appuntamento al Buio*, il jazz blues di *Get Up, Get Down* con tanto di sezione fiati e addirittura il reggae-blues cantautorale *Sessobarraamore* messo alla fine come fiore all'occhiello.

Blues Chameleon è un viaggio nelle sonorità più profonde del blues americano e della sua influenza sulle esperienze che da lì hanno preso l'abbrivo: il rock blues seminale inglese (John Mayall, Alexis Korner, Graham Bond Organisation, The Animals), **l'hard blues** dei Cream, dei Led Zeppelin, dei Free e **persino l'hard rock** dei Black Sabbath (il chitarrista Tony Iommi suonava con accenti blues).

In questo senso Blues Chameleon di Lorenz Zadro è tanto un viaggio esistenziale ricco di passione e traboccante di talento autentico quanto uno studio accurato sulla semiotica di un genere eterno e multiforme come il blues.